



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 25.02.2004
COM(2004)130 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

Integrazione degli aspetti ambientali nella normazione europea

{SEC(2004)206}

Indice

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3.	QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLA NORMAZIONE EUROPEA	5
3.1	Quadro di riferimento europeo.....	5
3.2	Normazione europea e normativa europea: funzioni ben distinte.....	6
3.3	Dimensione internazionale.....	7
4.	SVILUPPO DELLA NORMAZIONE EUROPEA	7
4.1	Le norme europee sono sempre più numerose.....	7
4.2	Un numero sempre più ampio di settori usa le norme europee.....	8
4.3	Un'adozione sempre più massiccia nella normativa europea.....	8
4.4	Le norme e l'ambiente	8
4.4.1	La dimensione ambientale delle norme sui prodotti	8
4.4.2	Metodi di prova a finalità ambientale	9
4.4.3	Tecnologie ambientali.....	9
4.4.4.	Norme di gestione ambientale.....	10
5.	TEMATICHE PRINCIPALI.....	10
5.1	L'ottica ambientale	10
5.1.1	Impegno a tener conto delle considerazioni ambientali	11
5.1.2	Gli eventuali impatti ambientali devono essere presi in considerazione fin dall'inizio	11
5.1.3	Considerare eventuali impatti ambientali nella fase di revisione.....	12
5.1.4	Formazione.....	12
5.2	Definire le priorità.....	12
5.2.1	Definizione delle priorità da parte degli organismi europei di normazione: programmi di lavoro.....	13
5.2.2	Definizione delle priorità da parte della Commissione: mandati.....	13
5.3	Partecipazione dei soggetti interessati	13
5.3.1	La dimensione nazionale.....	14
5.3.2	La dimensione europea	15
6.	STRUMENTI E INCENTIVI	15
6.1	Strumenti esistenti.....	16
6.2	Incentivi per l'applicazione sistematica di strumenti per l'integrazione degli aspetti ambientali.....	18
7.	CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE	18

1. INTRODUZIONE

Oramai esistono norme per la maggior parte dei beni e dei servizi a nostra disposizione, anche se il processo di normazione passa quasi sempre inavvertito. Le norme possono essere definite come forze invisibili che garantiscono che le cose funzionino correttamente.

Per quanto riguarda il sistema di normazione europeo, le norme sono formulate per i settori ritenuti importanti dalle parti interessate e perseguono interessi comuni nella definizione di soluzioni tecniche. Uno dei motivi principali alla base dello sviluppo di una norma europea c'è la possibilità di applicarla in maniera omogenea nel mercato unico europeo al posto delle norme nazionali. Se possibile, le norme europee si basano su norme internazionali esistenti, per favorire gli scambi commerciali. Un altro incentivo a formulare norme europee per alcune categorie di prodotti è stata la necessità di disporre di un quadro normativo armonizzato e stabile nel quale, grazie alle norme europee, sia possibile trovare soluzioni tecniche per dimostrare la conformità ai vari atti normativi.

Riquadro 1: Il sistema di normazione europeo

Gli organismi di normazione europei sono tre: il CEN¹ (Comitato europeo di normalizzazione), il CENELEC (Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica) e l'ETSI (Istituto europeo delle norme di telecomunicazione). La direttiva 98/34/CE² riconosce la competenza di questi tre organismi per l'elaborazione di norme europee e definisce il concetto di norma europea. I principi che regolano i rapporti e la cooperazione tra CEN, CENELEC, ETSI e la Commissione europea e l'Associazione europea di libero scambio (EFTA) sono definiti in orientamenti generali, di cui è stata adottata una versione aggiornata il 28 marzo 2003 (GU C 91 del 16.4.2003).

Le norme danno un contributo allo sviluppo socioeconomico, perché possono stabilire come un determinato prodotto viene costruito, utilizzato, sottoposto a manutenzione e trattato al termine del ciclo di vita; inoltre, visto che si occupano del campionamento, della sperimentazione e dell'analisi di prodotti e materiali per quanto riguarda il loro comportamento o le loro condizioni ambientali, possono avere un'incidenza significativa sulle modalità di impatto ambientale di prodotti e servizi. Accanto agli obblighi definiti nelle regolamentazioni tecniche, che sono vincolanti, esistono migliaia di norme tecniche elaborate su base volontaria da imprese, strutture apposite come forum e consorzi oppure sotto l'egida di organismi ufficiali di normazione. I soggetti interessati coinvolti in questi processi hanno già investito e continueranno ad investire ingenti risorse in termini di tempo di esperti, know-how tecnico e costi (ad esempio per le riunioni). Le norme come strumento volontario sono un elemento determinante ed è fondamentale che tutti i soggetti implicati nella formulazione ne sfruttino al massimo le potenzialità e ne rafforzino la funzione di tutela dell'ambiente.

¹ <http://www.cenorm.be>; <http://www.cenelec.org>; <http://www.etsi.org>.

² Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

2. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Una delle priorità dell'UE è lo sviluppo sostenibile, il processo che punta a realizzare un equilibrio tra considerazioni di ordine economico, sociale e ambientale³. Le norme europee riguardano spesso aspetti legati agli scambi, alla qualità, alla salute e alla sicurezza di prodotti, processi o servizi. Se oltre a questi aspetti la normazione tenesse conto anche degli aspetti ambientali potrebbe contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile e alle politiche di attuazione dello stesso, come la politica integrata dei prodotti adottata di recente dalla Commissione europea⁴. Infine un numero sempre più consistente di norme europee verte sui metodi di sperimentazione e misura, che a loro volta servono all'attuazione delle politiche ambientali.

Le parti interessate e coinvolte nel processo di normazione dovrebbero prendere le ulteriori misure necessarie per integrare sistematicamente gli aspetti ambientali di volta in volta opportuni nel processo di normazione europeo. È dunque importante analizzare con maggiore attenzione le condizioni che consentirebbero alla normazione europea di dare un contributo positivo alla tutela dell'ambiente.

Nelle varie fasi che hanno segnato l'elaborazione del presente documento sono state organizzate varie consultazioni⁵: il 17 luglio 2002 si è tenuto un incontro tra vari soggetti interessati, seguito da una seconda riunione il 16 luglio 2003; successivamente, il 25 luglio 2003 è stata aperta una consultazione su Internet che si è conclusa il 15 settembre 2003. Tutte queste iniziative erano dirette a tutti i soggetti interessati al sistema di normazione, che hanno inviato le proprie osservazioni (imprese e industria, ONG, autorità pubbliche e organismi di normazione). Le informazioni pervenute hanno permesso di incentrare l'attenzione sulle tematiche più importanti in materia e di valutare se una comunicazione fosse lo strumento più adeguato per conseguire i risultati auspicati in questo settore.

Dall'esame dei dati è emerso che quasi tutti i partecipanti alla consultazione ritenevano che una comunicazione potesse dare un utile contributo al loro lavoro. Sono stati inoltre evidenziati alcuni temi ricorrenti riguardo ai quali era più probabile realizzare passi avanti; in particolare ne sono stati individuati quattro, che vengono approfonditi nella presente comunicazione:

- sensibilizzazione e ottica ambientale;
- definizione delle priorità;
- rafforzamento della partecipazione delle parti interessate;
- strumenti e incentivi.

Le organizzazioni del sistema europeo di normazione e i soggetti interessati sono invitati a riflettere e ad intervenire su queste tematiche per far progredire il sistema di normazione e renderlo più ricettivo alla dimensione ambientale, rispettando al

³ Comunicazione della Commissione - Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, COM(2001)264 definitivo.

⁴ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Politica integrata dei prodotti - Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale", COM(2003)302 definitivo.

⁵ http://www.europa.eu.int/comm/enterprise/standards_policy/environment_standardisation/stakeholder_meeting/2003/consultation_stakeholders.htm.

contempo gli altri pilastri dello sviluppo sostenibile. La presente comunicazione è rivolta in particolare alle:

- organizzazioni di normazione europee e ai rispettivi membri nazionali;
- autorità pubbliche nazionali;
- associazioni del comparto industriale e commerciale, compresi i rappresentanti delle piccole e medie imprese (PMI);
- organizzazioni non governative (ONG);
- istituzioni scientifiche.

La Commissione invita il Parlamento europeo ed il Consiglio ad approvare i temi e gli obiettivi principali indicati nella presente comunicazione.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLA NORMAZIONE EUROPEA

3.1 Quadro di riferimento europeo

Il trattato mira a promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e un elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo⁶. Rafforza inoltre il principio dell'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche e azioni, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile⁷. La Comunità attua pertanto un approccio coerente per la realizzazione dei propri obiettivi in materia di mercato unico e di ambiente, nel rispetto degli obblighi assunti a livello internazionale.

La normazione europea è uno strumento utilizzato spesso nell'attuazione delle politiche comunitarie⁸. Per questo motivo si è data sempre maggiore importanza al ruolo che le norme possono svolgere per la tutela dell'ambiente e la realizzazione dello sviluppo sostenibile.

In molti documenti di indirizzo politico il Consiglio e il Parlamento europeo hanno sottolineato l'auspicio e la necessità di includere gli aspetti ambientali nel processo di normazione⁹. Questo invito è stato raccolto nella già citata comunicazione sulla politica integrata dei prodotti (IPP), nella quale la normazione figura tra gli strumenti che possono ridurre l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi, dall'estrazione delle materie prime alla produzione, alla distribuzione e all'uso fino alla gestione dei rifiuti. La politica IPP viene messa in pratica anche attraverso la proposta¹⁰ di recente adozione sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia. Le

⁶ Articolo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea (versione consolidata).

⁷ Articolo 6 del trattato che istituisce la Comunità europea (versione consolidata).

⁸ Per una panoramica dei settori che utilizzano norme europee per l'attuazione di politiche cfr. COM(2001)527 definitivo, o il sito web:

http://europa.eu.int/comm/enterprise/standards_policy/index.htm.

⁹ Cfr., ad esempio, le conclusioni del Consiglio (Ambiente) sulla strategia per lo sviluppo sostenibile (seguito dato agli aspetti ambientali di Göteborg), documento 15280/01.

¹⁰ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia e recante modifica della direttiva 92/42/CEE del Consiglio, COM(2003)453 definitivo.

norme europee possono essere preziose per istituire metodi di misurazione o, in alcuni casi, per definire meglio i parametri ambientali per i prodotti in questione.

La Commissione ha messo specificamente l'accento sull'integrazione degli obblighi di tutela ambientale nelle attività di normazione nell'ambito del Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente¹¹, che il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato nel 2002.

Nello stesso anno la Commissione annunciava che avrebbe preparato un documento (la presente comunicazione) sulla normazione e la tutela dell'ambiente¹², proposta che il Consiglio ha accolto con favore¹³.

3.2 Normazione europea e normativa europea: funzioni ben distinte

Le norme europee sono documenti a carattere volontario elaborati secondo procedure aperte e trasparenti e gestiti dagli organismi di normazione europei o internazionali. L'attività di normazione è svolta da e per i soggetti interessati, in base al principio del consenso. Questo stesso principio si applica anche agli aspetti ambientali discussi nell'iter di elaborazione delle norme.

Accanto a questo processo, tuttavia, per alcuni settori e tematiche la normativa rappresenta la soluzione migliore per garantire il conseguimento di obiettivi pubblici quali la protezione della salute, della sicurezza o dell'ambiente all'insegna della trasparenza, con la possibilità di farli applicare; questo processo coinvolge le istituzioni investite di legittimazione democratica.

La normazione e la normativa sono due strumenti diversi che, in alcuni casi, possono rappresentare due alternative distinte per le problematiche ambientali; a volte invece sono complementari, nel senso che le norme rafforzano le normative applicabili. Le norme possono fornire una soluzione a problemi tecnici complessi e presentano dunque dei vantaggi. È possibile creare condizioni stabili all'interno del quadro normativo se la legislazione è costantemente orientata al raggiungimento degli obiettivi e i dettagli tecnici rientrano invece in norme volontarie. Ciò significa che la normazione può dare i risultati attesi solo in presenza di un quadro prevedibile. Tuttavia, per sfruttare al massimo i vantaggi di questa complementarità tra i due tipi di strumenti è fondamentale che, nel formulare le normative, si seguano regole definite per una migliore regolamentazione e per svolgere una valutazione d'impatto; quest'ultima valutazione potrebbe anche riguardare il ruolo potenziale delle norme rispetto alla normativa prevista. Se le norme sono formulate in modo da offrire un effettivo contributo alla tutela dell'ambiente dovranno essere tenute in considerazione al momento di elaborare le regolamentazioni o di valutare la possibilità di deregolamentare o di introdurre strumenti adeguati di applicazione volontaria.

¹¹ Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, GU L 242 del 10.9.2002, pag. 1.

¹² Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività intraprese in seguito alle risoluzioni in tema di normalizzazione europea adottate dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel 1999, COM(2001)527 definitivo.

¹³ Conclusioni del Consiglio, del 1° marzo 2002, sulla normalizzazione, GU C 66 del 15.3.2002.

3.3 Dimensione internazionale

Sin dall'antichità gli scambi commerciali sono uno dei motivi che hanno giustificato l'attività di normazione. Alla luce della situazione mondiale, un numero sempre maggiore di tematiche richiede soluzioni tecniche di scala mondiale e soprattutto le merci scambiate a livello internazionale richiedono, se possibile, norme internazionali. Il sistema di scambi multilaterali istituito dall'OMC, ed in particolare l'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT), istituisce l'uso di norme internazionali volontarie come base per le successive regolamentazioni tecniche obbligatorie per le merci. Le norme dell'OMC rispettano il diritto sovrano di ogni membro di determinare il livello di protezione che ritiene adeguato per soddisfare obiettivi legittimi quali la tutela della salute e dell'ambiente, a condizione che non vengano applicate in maniera arbitraria o discriminatoria. I membri dell'OMC non sono dunque costretti ad applicare norme internazionali che risultino inefficaci o inadatte al raggiungimento degli obiettivi legittimi fissati. Questa logica parte dal presupposto che gli obblighi di tutela fondamentali (cioè gli obiettivi legittimi) devono essere definiti dalle autorità pubbliche legittimate, ma riconosce che le soluzioni tecniche atte al raggiungimento di tali obiettivi dovrebbero essere preferibilmente formulate dai soggetti interessati privati nell'ambito delle norme internazionali.

I benefici connessi in termini di scambi commerciali, accesso ai mercati e diffusione delle tecnologie fanno sì che l'attività di normazione europea sia strettamente legata alla normazione internazionale. Le norme europee si basano dunque sulle norme internazionali, se esistono e se rispondono alle esigenze europee¹⁴. Una parte consistente delle norme del CEN è ripresa da quelle dell'Organizzazione internazionale di standardizzazione (ISO), mentre la maggior parte di quelle del CENELEC deriva da quelle preparate dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC). Grazie agli accordi conclusi tra gli organismi di normazione europei ed internazionali le norme europee possono essere proposte agli organismi di normazione internazionali ed essere adottate come norme internazionali. Se ne può pertanto dedurre che la leadership dell'Europa in campo ambientale o riguardo all'integrazione degli aspetti ambientali nelle norme esistenti può sfociare nell'adozione di norme internazionali nei settori in questione.

4. SVILUPPO DELLA NORMAZIONE EUROPEA

L'attività di normazione europea si è sviluppata in varie fasi, che hanno contribuito ad accrescerne le potenzialità come strumento per la tutela dell'ambiente.

4.1 Le norme europee sono sempre più numerose

In primo luogo, il numero delle norme europee è aumentato sensibilmente: al momento della redazione del presente documento il CEN dispone di circa 7 000 norme europee in un'ampia gamma di settori. In campo elettrotecnico esistono circa 3 300 norme europee del CENELEC, la maggior parte delle quali si basa sulle norme internazionali della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC). Nel settore delle telecomunicazioni l'ETSI ha prodotto circa 3 200 documenti di normazione

¹⁴ Principi della politica europea in materia di normalizzazione internazionale, SEC(2001)1296.

(norme EN ed ETS) per i propri utenti. Ogni anno questi tre organismi pubblicano circa 1 200 norme europee (EN); nel 2003 le norme europee erano quasi 13 500.

4.2 Un numero sempre più ampio di settori usa le norme europee

Anche gli ambiti trattati dalle norme europee hanno acquisito un'importanza sempre maggiore. Gli estensori delle norme trattano ora temi sensibili dal punto di vista ambientale, come la progettazione dei prodotti, l'efficienza energetica, le soluzioni per le ultime fasi del ciclo di vita utile di parti e componenti, senza contare i processi tecnici o di gestione. A ciò si aggiunge una richiesta sempre più ingente di test e metodi di misura in campo ambientale.

4.3 Un'adozione sempre più massiccia nella normativa europea

A sostegno delle direttive comunitarie sul nuovo approccio¹⁵ per alcune categorie di prodotti, 2 165 norme armonizzate propongono soluzioni non vincolanti per dimostrare la conformità alle disposizioni giuridiche. Per definire soluzioni volontarie che garantiscano la conformità al diritto gli organismi europei di normazione devono rispettare alcuni principi in materia di responsabilità e trasparenza (come consultazioni e votazioni in ambito nazionale e rappresentanza degli interessati nel processo di normazione). Le direttive del "nuovo approccio" potrebbero applicarsi anche alle politiche ambientali, ma finora ciò non è mai accaduto.

4.4 Le norme e l'ambiente

Le norme sono strumenti che contribuiscono a divulgare le conoscenze tecniche e oggi molte norme europee trattano già direttamente le questioni ambientali oppure tengono conto degli aspetti ambientali. Occorre pertanto incentivarne l'uso.

4.4.1 La dimensione ambientale delle norme sui prodotti

Le norme sui prodotti, cioè quelle che definiscono i requisiti dei prodotti, costituiscono la maggior parte delle 13 500 norme europee oggi esistenti e fissano importanti criteri per i prodotti, quali la sicurezza integrata e le dimensioni che ne assicurino la compatibilità con altri componenti. In questo modo si evitano sprechi e l'incompatibilità tra componenti, e i benefici in termini di costi che se ne ricavano possono così essere trasferiti ai consumatori. Le norme che tengono adeguatamente conto degli aspetti ambientali di un prodotto possono aiutare a ridurre al minimo eventuali impatti negativi dei prodotti stessi.

Sono sempre più numerose le norme che riguardano parti fondamentali del ciclo di vita di un prodotto. Alcune¹⁶ trattano in particolare la necessità di integrare gli aspetti ambientali nelle fasi di progettazione e di sviluppo dei prodotti e sono finalizzate ad aiutare le imprese a capire la logica e gli aspetti pratici della progettazione ecologica.

¹⁵ Risoluzione del Consiglio, del 7 maggio 1985, relativa ad una nuova strategia in materia di armonizzazione tecnica e normalizzazione (GU C 136 dell'04.06.1985) - cfr. <http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/legislation/guide/legislation.htm>.

¹⁶ Ad esempio il rapporto tecnico ISO TR 14062: *Environmental management - Integrating environmental aspects into product design and development*.

Aumenta costantemente anche il numero delle norme che servono a gestire la fase ultima del ciclo di vita dei prodotti.

Tutti questi tipi di norme (o guide e relazioni, ecc.) ambientali specifiche per i prodotti possono riguardare soltanto gli aspetti ambientali e/o le prestazioni ambientali di un prodotto. Probabilmente il loro utilizzo diventerà sempre più importante in futuro. Esse presentano infine il vantaggio di essere preparate da normatori specialisti di tematiche ambientali e ciò evita di privilegiare alcuni aspetti ambientali a svantaggio di altri.

4.4.2 *Metodi di prova a finalità ambientale*

L'attuazione delle direttive e dei regolamenti comunitari può a volte comportare lo sviluppo di metodi di prova standard: si pensi ad esempio alla misurazione dell'inquinamento, al controllo dell'inquinamento e all'analisi delle acque. Queste norme permettono di applicare e far rispettare la normativa in maniera omogenea in tutta l'Unione europea: senza metodi di misura standard i dati ambientali raccolti nell'UE non sarebbero compatibili né comparabili.

Riquadro 2: Metodo di prova per i fanghi

La Commissione ha incaricato il CEN di preparare norme orizzontali per i fanghi, i biorifiuti e il suolo per attuare le direttive comunitarie esistenti e future, con l'obiettivo di disporre solo di poche norme da utilizzare per varie direttive. Per citare un esempio, una norma orizzontale per testare il tenore di potassio potrebbe essere usata per misurare il contenuto di questa sostanza nei fanghi **oppure** nel suolo **o ancora** nei biorifiuti.

4.4.3 *Tecnologie ambientali*

Nella preparazione del piano d'azione per le tecnologie¹⁷ ambientali, la Commissione ha rilevato che le norme possono favorire l'adozione di tali tecnologie. Il grado di prestazioni ambientali indicato nelle norme può infatti avere un notevole impatto sul mercato delle tecnologie ambientali.

Il consumo energetico è, ad esempio, uno dei settori nei quali le norme europee arrecano benefici ambientali: alcuni progetti di norme europee riguardano, ad esempio, l'efficienza energetica delle apparecchiature elettriche e a gas. Per favorire il consumatore, vengono preparate norme che aiutano a misurare le prestazioni degli apparecchi e le informazioni sul consumo energetico del prodotto sono contenute nella cosiddetta "etichetta energetica". In questo modo il consumatore europeo può fare una scelta informata.

Alcune norme presentano benefici ambientali non immediatamente evidenti. Un buon esempio a questo proposito è la norma per misurare la dimensione delle maglie nelle reti da pesca¹⁸. Norme come queste consentono a paesi diversi di far rispettare le normative internazionali e di proteggere gli stock ittici. Alcuni sostengono inoltre che le norme preparate a sostegno di iniziative come i sistemi di trasporto intelligenti avranno benefici ambientali perché possono contribuire a ridurre il traffico e, di conseguenza, gli effetti negativi sull'ambiente.

¹⁷ Con questa espressione si intendono tutte le tecnologie il cui utilizzo si rivela meno dannoso per l'ambiente rispetto alle alternative. Comunicazione della Commissione, COM (2004) 38 def.

¹⁸ EN ISO 16663 *Fishing nets – Method of test for the determination of mesh size*.

Riquadro 3: Cogenerazione di energia elettrica e termica o micro-cogenerazione

Per "micro-cogenerazione" si intende la generazione simultanea di energia termica ed elettrica che si può ottenere in loco, negli edifici dove è necessaria. Non appena disponibili, le norme europee in materia permetteranno di diffondere ulteriormente questa tecnologia sul mercato.

4.4.4. Norme di gestione ambientale

La gestione ambientale è un altro esempio di settore nel quale servono norme a favore dell'ambiente. Un sistema di gestione ambientale permette ad un'impresa/organizzazione di valutare, organizzare e migliorare continuamente gli effetti che le proprie attività, prodotti o servizi hanno sull'ambiente. L'esame degli aspetti ambientali a livello di impresa deve seguire le stesse modalità sistematiche del controllo qualità e per questo le norme di gestione ambientale, come il sistema EMAS¹⁹ la norma EN/ISO 14001, si rivelano strumenti utili.

La norma ISO 14000 è una serie di norme per la gestione ambientale riconosciuta a livello internazionale: la norma ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale è stata adottata come norma europea (EN ISO 14001). Altre parti della serie ISO 14000 riguardano aspetti quali la valutazione del ciclo di vita (*Life Cycle Assessment - LCA*) dei prodotti (ISO 14040), la valutazione delle prestazioni ambientali (ISO 14030) e le etichette e le dichiarazioni ambientali (ISO 14020). Le norme della serie 14000 sono norme in materia di gestione che non si applicano ad un settore o ad un'attività specifici, ma offrono una guida ai principi di base della gestione ambientale, come la definizione del concetto, gli obiettivi e l'ambito di applicazione.

Il sistema EMAS prende la norma EN ISO 14001: 1996 come sistema di gestione di riferimento, ma va anche oltre. Tra le differenze più rilevanti figura il fatto che EMAS impone la conformità alle normative, comporta un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, il coinvolgimento del personale e la pubblicazione di una dichiarazione ambientale (comprendente informazioni sull'impresa e sugli impatti ambientali che produce). Si tratta infine di un sistema pubblico sotto il controllo degli Stati membri.

5. TEMATICHE PRINCIPALI

5.1 L'ottica ambientale

La preoccupazione per l'ambiente, l'utilizzo ottimale delle risorse e un consumo energetico efficiente hanno assunto sempre maggiore importanza tra gli operatori economici, i clienti/consumatori e le autorità pubbliche. La normazione, intesa come vettore per la realizzazione delle attività economiche, deve essere sensibile alle esigenze di un'ottica "ambientale", anche se non sono le norme in sé che hanno un impatto sull'ambiente, bensì i prodotti, i processi e i servizi di cui si occupano. Il modo di elaborare una norma, le disposizioni incluse e quelle omesse determinano in massima parte l'impatto ambientale dell'aspetto da sottoporre a normazione. Per questo gli esperti che redigono o rivedono le norme devono essere consapevoli degli

¹⁹ Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), GU L 114 del 24.4.2001, pag. 1. Per ulteriori informazioni cfr. <http://www.europa.eu.int/comm/environment/emas>.

aspetti ambientali e degli eventuali impatti sull'ambiente. Molto dipenderà dalle conoscenze e competenze ambientali disponibili nel corso dell'elaborazione delle norme, oltre che dalla volontà di tener conto *sistematicamente* delle considerazioni ambientali. Con la presente comunicazione si intende promuovere le attività di sensibilizzazione e lo scambio di conoscenze specialistiche e di buone prassi, di modo che le norme possano contribuire a creare un ambiente migliore e, dunque, a realizzare lo sviluppo sostenibile. L'impegno a livello europeo dovrà essere integrato da un impegno analogo su scala nazionale.

5.1.1 Impegno a tener conto delle considerazioni ambientali

Tener conto delle considerazioni ambientali deve diventare un impegno per tutti i soggetti interessati e per tutti gli esperti tecnici coinvolti nel processo di elaborazione delle norme. L'opera di sensibilizzazione in campo ambientale è spesso un processo lento e difficile, se non altro per il numero di soggetti coinvolti e per la rapida evoluzione del know-how ambientale. Tutti gli interessati, soprattutto gli organismi europei e nazionali di normazione, le autorità pubbliche, l'industria e le imprese, devono dimostrare un impegno costante; in particolare gli interessati che rappresentano le grandi imprese possono avere un ruolo determinante nella produzione e nell'utilizzo delle norme ambientali per il rapporto che hanno con i fornitori e con i partner commerciali. La sensibilità ai problemi dell'ambiente è un aspetto che possono considerare anche nell'ambito della propria responsabilità sociale come impresa o nelle relazioni con gli azionisti. Devono inoltre garantire che qualsiasi affermazione che fanno a favore dell'ambiente o che inseriscono nelle dichiarazioni ambientali si ritrovino nelle attività svolte dai propri esperti nell'ambito delle attività di normazione. Molte organizzazioni, soprattutto le ONG, hanno già intrapreso attività di sensibilizzazione riguardo agli aspetti ambientali della normazione con i propri membri. Questo tipo di impegno varia tuttavia enormemente all'interno dell'UE e nei paesi in via di adesione.

5.1.2 Gli eventuali impatti ambientali devono essere presi in considerazione fin dall'inizio

Non c'è un'unica risposta o una risposta semplice su come procedere per tener conto dell'ambiente nelle norme europee. Il primo passo sarebbe ovviamente quello di vedere come una norma può incidere sull'ambiente. Tener conto degli eventuali impatti ambientali di una norma non deve necessariamente comportare attività di studio o di ricerca lunghe e complesse, né tantomeno serve effettuare una valutazione del ciclo di vita. È evidentemente auspicabile tenere in considerazione la dimensione ambientale sin dalle prime fasi del processo piuttosto che procedere a rivedere la norma a posteriori. L'importante è dunque adottare un approccio sistematico per dare più spazio ad un'ottica ambientale in tutte le fasi del processo di normazione che dovrebbe successivamente portare a miglioramenti concreti.

Il consumo di energia o di materiali, le emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo sono tutti esempi di impatti ambientali di cui tener conto nelle norme. Altrettanto importanti sono aspetti misurabili e oggettivi quali il rilascio di sostanze pericolose, i rischi per l'ambiente dovuti ad incidenti e utilizzi erranei dei prodotti, i rifiuti e l'inquinamento acustico, a seconda dei casi. Anche le norme finalizzate a misurare l'efficienza ecologica o le emissioni di inquinanti sono un fattore di cruciale importanza per rafforzare la dimensione ambientale delle norme sui prodotti. I risultati di una valutazione degli impatti ambientali di questo tipo fatta con tempestività potrebbero rivelarsi utili anche per chi utilizza le norme. Per questo

occorre far sì che il materiale che spiega quali aspetti ambientali siano stati considerati e in quale fase (nell'ambito dell'elaborazione di una norma europea) venga reso disponibile nel formato più opportuno.

5.1.3 Considerare eventuali impatti ambientali nella fase di revisione

L'applicazione di nuove conoscenze può servire a ridurre sensibilmente gli impatti negativi sull'ambiente. Visto l'alto tasso di innovazione, anche in campo ambientale, è fondamentale procedere ad una revisione periodica delle norme, che ora in genere avviene ogni cinque anni. Il processo di riesame periodico è la sede più adeguata per cominciare ad esaminare gli aspetti ambientali di norme già in vigore. Nel corso di tali riesami gli aspetti ambientali devono essere verificati sistematicamente, proprio come si fa all'inizio della fase di elaborazione di nuovi programmi o progetti di norme, e i risultati devono essere presentati in forma adeguata.

5.1.4 Formazione

Due tipi di formazione potrebbero agevolare l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di normazione europeo.

In primo luogo, le conoscenze sui potenziali impatti ambientali di alcuni materiali, processi o funzioni devono essere accessibili a tutti gli esperti tecnici che partecipano al processo di normazione europeo. In secondo luogo, anche se il processo di normazione è aperto e trasparente, ad un profano, pur dotato di una solida e adeguata conoscenza in campo ambientale, può sembrare ipercomplesso. Grazie alla formazione questi soggetti potrebbero scoprire come far sentire la propria voce nelle istanze nazionali ed europee. L'accesso alle informazioni ambientali importanti per la normazione potrebbe giovare a tutti gli interessati, oltre che rafforzare la qualità delle norme medesime migliorando la diffusione del know-how tecnico. Infine la formazione riguardante il funzionamento del processo di normazione può servire a promuovere la comprensione reciproca tra soggetti che hanno interessi diversi.

Le future attività di formazione, a livello europeo e nazionale, devono essere studiate in accordo con tutti i soggetti interessati e devono ispirarsi all'esperienza maturata fino ad oggi.

5.2 Definire le priorità

Se si considera l'elevato numero di progetti di normazione in corso, i costi (ingenti) connessi con la partecipazione alle attività di normazione e le risorse spesso scarse degli interessati, è necessario definire le priorità. I soggetti interessati potrebbero tener conto di vari elementi per fissare tali priorità, dalle esigenze delle parti interessate (industria e pubblico) fino all'attuazione della normativa e delle politiche europee (ad esempio quelle derivanti dalla ratifica di accordi internazionali quali il protocollo di Kyoto). Il Sesto programma d'azione in materia di ambiente e il programma di lavoro annuale della Commissione presentano già le principali tematiche prioritarie e possono essere strumenti utili per anticipare e definire le priorità delle attività di normazione e degli aspetti ambientali da considerare.

5.2.1 Definizione delle priorità da parte degli organismi europei di normazione: programmi di lavoro

La metodologia necessaria per individuare i programmi o i progetti di norme che potrebbero incidere sull'ambiente deve essere semplice e permettere ai soggetti interessati di assegnare in maniera efficiente le risorse di cui dispongono ai progetti di norme che per loro rivestono un reale interesse e offrono potenziali benefici. Un sistema di questo tipo potrebbe servire anche a richiamare la partecipazione, il sostegno e l'esperienza dei tecnici. Per citare un esempio, i programmi di lavoro e i piani aziendali dei comitati tecnici e dei gruppi di lavoro gestiti dagli organismi europei di normazione potrebbero indicare come il loro lavoro riguarda gli aspetti ambientali.

5.2.2 Definizione delle priorità da parte della Commissione: mandati

Tra gli strumenti che la Commissione può usare per determinare le priorità nel lavoro di normazione a livello europeo si può citare il mandato di normazione. I mandati sono strumenti che conferiscono l'incarico di iniziare attività europee di normazione in relazione agli obiettivi politici, in particolare per quanto riguarda le direttive di nuovo approccio riguardanti la libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato interno. I mandati possono riguardare anche settori che richiedono norme ambientali specifiche o contribuire alla politica ambientale dell'UE.

Da vari anni la Commissione sottolinea che, dove viene conferito un mandato, è importante integrare gli aspetti essenziali come la protezione della sicurezza, della salute e dell'ambiente²⁰. La Commissione deve pertanto accertarsi che i mandati di normazione incentivino a tener conto adeguatamente degli aspetti ambientali nella formulazione delle norme, pur nel rispetto di altre politiche come la libera circolazione delle merci sul mercato interno. Nella preparazione di un mandato potrebbe eventualmente essere utile valutare preventivamente i vari aspetti legati ad ambiente, salute e sicurezza. Analogamente, i mandati devono continuare a prevedere che gli aspetti ambientali siano considerati, sempre nel rispetto di altre politiche come mercato interno. Infine, i mandati devono precisare i requisiti ambientali in modo che sia possibile valutare se tali aspetti siano stati effettivamente considerati o meno.

Un altro strumento utile sono i mandati specifici a sostegno della politica ambientale dell'UE. Uno strumento specifico che la Commissione utilizza per invitare a definire le priorità nelle attività di normazione europee è il cosiddetto "mandato di programmazione", come ha fatto ad esempio per la direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia in corso di adozione.

5.3 Partecipazione dei soggetti interessati

L'accettabilità delle norme dipende in massima parte dal coinvolgimento di tutti gli interessati. La partecipazione della società civile (come i soggetti che rappresentano gli interessi dei consumatori o interessi in materia di salute, sicurezza e ambiente) rafforza il consenso, rende le norme più rappresentative e dunque più accettabili per gli interessati che le devono usare ed eventualmente per le amministrazioni. Anche la

²⁰

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Efficacia e legittimità della normalizzazione europea nell'ambito del nuovo approccio, COM(1998)291 definitivo, pag. 11.

comunità scientifica deve essere coinvolta, per far sì che le norme accolgano i più recenti sviluppi scientifici. A livello politico il Consiglio ha sottolineato l'importanza di coinvolgere tutte le parti interessate invitandole a partecipare attivamente alla preparazione delle norme europee e a dare il proprio contributo alla gestione del processo di normazione²¹. È evidente che chi partecipa alla programmazione dell'attività di normazione europea deve essere legittimato a rappresentare una base a livello nazionale o europeo.

Quasi tutti gli organismi di normazione, nazionali ed europei, si sono detti pronti a far partecipare nuovi soggetti al processo di normazione. Nella realtà, tuttavia, per essere efficace la partecipazione al processo di normazione dipende in massima parte dalla capacità dei vari soggetti interessati di fornire un contributo tecnico e di destinare risorse per tali attività.

5.3.1 La dimensione nazionale

La partecipazione dei soggetti del settore ambientale al processo di normazione è particolarmente importante, soprattutto a livello nazionale. Il principio delle delegazioni nazionali offre agli interessati la possibilità di partecipare alle attività di normazione senza eccessivi spostamenti e di esprimere i propri pareri tecnici nella lingua madre. Il raggiungimento di un consenso tra i soggetti nazionali, seguito da un accordo tra le varie posizioni nazionali, in genere sfocia in norme che sono accettate su scala regionale o internazionale.

Alcuni gruppi di soggetti hanno difficoltà pratiche a partecipare alla formulazione delle norme: si tratta, ad esempio, delle ONG ambientaliste, dei rappresentanti dei consumatori, delle associazioni che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro e delle PMI. Tra i problemi che possono incontrare c'è la scarsità di risorse finanziarie e di competenza tecnica specialistica. Questi soggetti, tuttavia, rappresentano la dimensione dell'interesse pubblico nel processo di normazione e aiutano a rendere più accettabili le norme agli utilizzatori: per questo motivo occorre un sostegno pubblico che ne garantisca la partecipazione.

Analogamente, le autorità pubbliche nazionali dovrebbero partecipare più attivamente al processo. Il dialogo tra le varie autorità implicate (nazionali e locali) può favorire l'integrazione degli aspetti ambientali nelle considerazioni di ordine economico e riguardanti salute e sicurezza.

È infine importante che il consenso raggiunto tra tutti gli interessati a livello nazionale sia documentato e presentato sotto forma di un'unica posizione a livello europeo. Occorre pertanto organizzare uno scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri, che dovrebbe mettere in luce come gli interessi ambientali siano rappresentati nell'ambito della normazione nazionale, il sostegno concesso ai vari soggetti e il coinvolgimento delle autorità nazionali nel processo di normazione. Sulla base dei rapporti nazionali di attività la Commissione e gli Stati membri potrebbero successivamente esaminare i progressi effettuati.

²¹ Risoluzione del Consiglio del 28 ottobre 1999 sul ruolo della normalizzazione in Europa e le conclusioni del Consiglio del 1° marzo 2002 sulla normalizzazione.

5.3.2 La dimensione europea

In sede di CEN e di CENELEC il processo di normazione europeo avviene attraverso il lavoro delle delegazioni nazionali, che devono presentare posizioni che sintetizzano i pareri di tutti i soggetti interessati che hanno partecipato all'esercizio su scala nazionale. Fino ad ora la partecipazione dei soggetti del settore ambientale è stata ritenuta insoddisfacente e per questo la Commissione ha aggiudicato un contratto di servizi²² alla ECOS (*European Environmental Citizens Organisation for Standardisation*), un consorzio di organizzazioni ambientaliste. ECOS punta a presentare gli interessi ambientali nell'ambito del processo di normazione europeo e a far sì che vengano presi in considerazione. A livello europeo ECOS svolgerà un ruolo importante in quanto dovrà:

- attirare nuovi membri provenienti dalle ONG che partecipano alle attività di normazione in ambito nazionale;
- creare una rete di esperti e procedure di lavoro che garantiscano il coordinamento e la trasparenza tra i vari membri del consorzio ECOS, per poter influenzare meglio il processo decisionale su scala nazionale;
- elaborare un programma di lavoro tecnico e individuare i comitati tecnici a cui il consorzio intende partecipare nell'ambito delle attività di normazione;
- formare esperti e altro personale adeguato riguardo ai principi e alle procedure della normazione;
- garantire che i propri esperti partecipino ai comitati tecnici e ai gruppi di lavoro indicati nel programma di lavoro.

ECOS ha iniziato le attività nel novembre del 2002. Attualmente sono all'esame le domande per diventare membro associato del CEN e per ottenere lo statuto di partner socioeconomico del CENELEC. Superata la fase iniziale la Commissione si aspetta che ECOS svolga un ruolo importante per l'integrazione degli aspetti ambientali nella normazione e intende sostenere il consorzio affinché possa ampliare le proprie attività.

Per la Commissione europea è estremamente importante che tutti i soggetti interessati partecipino appieno al processo di normazione europeo e ha già garantito la rappresentanza dei consumatori (ANEC), dei lavoratori (TUTB) e delle piccole e medie imprese (NORMAPME). Tutti questi gruppi sono ormai divenuti membri o hanno acquisito uno statuto equivalente nell'ambito degli organismi europei di normazione.

6. STRUMENTI E INCENTIVI

Gli organismi europei di normazione hanno già predisposto vari strumenti di diretta utilità per integrare gli aspetti ambientali nella normazione. Le previsioni per il loro ulteriore sviluppo e utilizzo sistematico sono promettenti e devono dunque essere incentivati. Per incrementare l'importanza delle norme a livello di mercato è infine

²² Appalto di servizi per l'integrazione dei requisiti ambientali nel processo europeo di normalizzazione, GU 2002/S 173-137828.

importante che chi le utilizza (fabbricanti, chi aggiudica appalti e consumatori) indichino quali aspetti ambientali desiderano considerare.

6.1 Strumenti esistenti

Gruppi di lavoro sull'ambiente

Alcuni organismi europei di normazione hanno istituito gruppi particolari che si occupano di ambiente, che in genere fungono da piattaforme di discussione orientate all'ambiente per gli esperti, dove vengono presentate raccomandazioni per l'elaborazione di strategie. Il Comitato consultivo per l'ambiente (*Strategic Advisory Board for the Environment* - SABE)²³ del CEN e il Gruppo di lavoro del comitato tecnico "Normazione ambientale" (BTWG 85-3)²⁴ del CENELEC sono due ottimi esempi al riguardo.

Il servizio per l'ambiente del CEN

Il CEN ha istituito un servizio per le tematiche ambientali denominato **CEN Environmental Help Desk** (CEN EHD)²⁵, che fornisce consulenza tecnica agli estensori delle norme attraverso reti di esperti in campo ambientale. L'Helpdesk è finanziato dalla Commissione.

Banche dati ambientali

Una banca dati ambientale potrebbe servire ad aumentare la trasparenza e a divulgare informazioni sugli aspetti ambientali. L'utilizzo di tali banche dati può aiutare a raccogliere le informazioni sui potenziali aspetti ambientali connessi a materiali, prodotti e processi (come i dati tecnici necessari per calcolare le emissioni di inquinanti o il consumo energetico). Un accesso agevole a informazioni di questo tipo può agevolare la diffusione delle conoscenze in campo ambientale, evitando costi superflui. È evidente che la creazione e la manutenzione di tali banche dati richiedono tempo e risorse, ma in particolare le informazioni inserite devono essere concordate e convalidate.

Di recente il CENELEC ha realizzato un database ambientale finalizzato a riunire tutte le tematiche ambientali di cui si è occupato l'organismo e che dovrebbe dare accesso alle conoscenze ambientali.

Linee guida e liste di controllo

Esistono inoltre varie guide e liste di controllo in materia di ambiente che dimostrano come sia possibile integrare le considerazioni di ordine ambientale nelle norme. Si tratta di documenti generici o specifici a singoli settori; questi ultimi sono

²³ <http://www.cenorm.be/cenorm/workarea/advisory+bodies/strategic+advisory+board+for+the+environment/index.asp>.

²⁴ <http://www.cenelec.org/Cenelec/About+CENELEC/Our+strategy/Environmental+strategy/default.htm>.

²⁵ <http://www.cenorm.be/cenorm/workarea/advisory+bodies/environmental+helpdesk/index.asp>.

particolarmente utili perché sono redatti **da** esperti del settore interessato **per** esperti dello stesso settore.

Riquadro 4: Linee guida e liste di controllo ambientali

CEN, Guida 4 - *Guide for the inclusion of environmental aspects in product standards* (Guida per l'inclusione degli aspetti ambientali nelle norme sui prodotti)

CEN *Guidance - Consideration of environmental aspects in standards* (Come tener conto degli aspetti ambientali nelle norme), comprendente un modello di lista di controllo per realizzare una prima valutazione ambientale

ISO, Guida 64 - *Guide for the inclusion of environmental aspects in product standards* (Guida per l'inclusione degli aspetti ambientali nelle norme sui prodotti)

IEC, Guida 109 - *Environmental aspects - Inclusion in electro-technical product standards* (Aspetti ambientali - Inclusione nelle norme sui prodotti elettrotecnici)

IEC, Guida 113 - *Materials declaration questionnaires - Basic guidelines* (Questionari sulle dichiarazioni dei materiali - Linee guida di base)

ISO TR 14062 - *Environmental management - Integrating environmental aspects into product design and development* (Gestione ambientale - Integrare gli aspetti ambientali nella progettazione e nello sviluppo dei prodotti)

6.2 Incentivi per l'applicazione sistematica di strumenti per l'integrazione degli aspetti ambientali

Nel campo della normazione i soggetti interessati mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze a titolo volontario; pertanto, se devono stanziare risorse per l'integrazione degli aspetti ambientali devono essere motivati a farlo. La presente comunicazione rappresenta un riconoscimento politico dell'impegno dei soggetti interessati a favore di un'integrazione più sistematica degli aspetti ambientali nelle norme. Molti strumenti già disponibili possono servire allo scopo; il vero obiettivo per il futuro è **incentivarne l'uso sistematico**. La Commissione intende divulgare le buone prassi e sostenere gli strumenti che hanno già dato prova di efficacia nell'integrazione delle considerazioni ambientali. Invita pertanto i soggetti interessati a presentare le proprie idee in merito agli incentivi in questo campo e ad avviare un dialogo sulle buone pratiche e sui risultati ottenuti. Infine, visto il numero in costante aumento delle norme europee che contemplano aspetti ambientali, è verosimile che anche la Commissione ne farà un uso più consistente ai fini delle proprie politiche.

7. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Con la presente comunicazione la Commissione intende sensibilizzare in merito alla necessità di integrare gli aspetti ambientali nella normazione europea, un processo volontario e portato avanti dai soggetti interessati.

In questo documento la Commissione riconosce che le considerazioni di ordine ambientale devono far parte delle norme europee; tuttavia, sottolinea anche l'importanza di affrontare tali aspetti in maniera adeguata ed equilibrata, tenendo conto adeguatamente anche degli altri motivi che giustificano la redazione di una norma.

La Commissione aprirà ora un dibattito costante con i soggetti del settore della normazione per arrivare a formulare azioni concrete. Per il 2004 sono già previsti due workshop finalizzati a raccogliere idee e a preparare progetti per raggiungere risultati nei quattro campi illustrati di seguito.

- Occorre sensibilizzare maggiormente tutti i soggetti interessati, in particolare nei paesi in via di adesione, nei confronti della necessità di tener conto degli aspetti ambientali nell'attività di normazione europea. Lo scambio di competenze specializzate e di buone pratiche può servire a individuare gli aspetti ambientali di cui tener conto fin dalle prime fasi della formulazione di una nuova norma o in occasione della revisione delle norme esistenti, che in genere avviene ogni cinque anni. La **formazione** è uno dei fattori più importanti per garantire che i soggetti del settore ambientale possano esprimersi efficacemente nell'ambito del processo europeo di normazione. Al contempo, è necessario raccogliere tutte le informazioni ambientali opportune e diffonderle a tutti gli esperti tecnici che partecipano al processo.

Per il futuro la Commissione invita i soggetti interessati a trasmetterle idee e proposte al fine di coinvolgerli maggiormente nelle attività di sensibilizzazione e di formazione. La Commissione è disposta a stanziare risorse per gli organismi europei di normazione se le pervengono proposte adeguate. Gli Stati membri sono invitati a prevedere attività analoghe nei confronti degli organismi nazionali di normazione. Ci sarà un controllo costante delle attività realizzate e gli interessati saranno invitati a scambiarsi esperienze per individuare le buone pratiche in materia.

Date le limitate risorse disponibili, occorre definire **priorità** per le attività riguardanti l'integrazione degli aspetti ambientali nelle norme europee. Essendo un processo volontario, i soggetti interessati nel settore della normazione devono mantenere il controllo delle proprie priorità di lavoro; non bisogna comunque dimenticare i settori e le tematiche di interesse pubblico attinenti alle politiche europee.

Per il futuro la Commissione terrà conto, se opportuno, degli aspetti ambientali da inserire al momento della formulazione dei mandati di normazione e dei mandati specifici a sostegno delle politiche ambientali e per le norme riguardanti specificamente gli aspetti ambientali dei prodotti. La Commissione consulterà debitamente i soggetti interessati in occasione della stesura dei mandati. Tutti gli interessati sono invitati a elaborare indicatori affinché sia possibile individuare le norme che hanno integrato con successo i requisiti ambientali.

- La **partecipazione degli interessati** è fondamentale per far accettare le norme e perché queste siano utili. Tutti gli interessati dovrebbero poter partecipare efficacemente alla formulazione di norme europee che abbiano un'utilità per loro. Poiché il processo di normazione europeo si basa sulle varie posizioni nazionali, è importante che gli Stati membri agevolino la partecipazione di tutti gli interessati alla preparazione di una posizione nazionale; tale posizione deve quindi essere portata avanti e ottenere un consenso a livello europeo. Su scala europea i gruppi di interessati in grado di coordinare e sviluppare posizioni di interesse pubblico, ad esempio in campo ambientale, sono un elemento determinante per dare un fondamento efficace alle posizioni nazionali.

Per il futuro la Commissione invita gli Stati membri e i paesi in via di adesione ad assistere tutti i soggetti interessati, ed in particolare quelli che rappresentano le preoccupazioni della società civile e gli interessi pubblici in

materia di ambiente, comprese le autorità pubbliche, a farli partecipare al processo di normazione e a formulare posizioni unanimi da presentare in sede europea nell'ambito del processo di normazione. La Commissione invita gli Stati membri e i paesi in via di adesione a riferire periodicamente sui vari tipi di sostegno concesso e finalizzato a promuovere lo scambio di esperienze e di buone pratiche. A livello di normazione europea, la Commissione continuerà a offrire il proprio sostegno ai gruppi europei di interesse che possono svolgere un ruolo per l'identificazione e il coordinamento degli elementi ambientali della normazione trattati dagli organismi europei di normazione.

- Occorre mettere in atto l'uso sistematico di strumenti per l'integrazione degli aspetti ambientali nella normazione. I soggetti interessati sono incoraggiati a utilizzare gli strumenti già disponibili per tener conto delle considerazioni ambientali a livello di norme. Un uso più intenso di questi strumenti amplierà le esperienze disponibili e aumenterà il numero di norme a dimensione ambientale. A sua volta, ciò renderà sempre più interessanti le norme europee come strumento a sostegno delle politiche e delle normative, anche nel settore ambientale.

Per il futuro la Commissione invita gli interessati a riferire sulle modalità di utilizzo dei vari strumenti a disposizione. L'organizzazione di riunioni periodiche finalizzate allo scambio di esperienze e all'approvazione di indicatori per valutare i progressi realizzati potrà servire a creare un numero sempre più elevato di norme europee a dimensione ambientale.

La Commissione procederà alla valutazione costante del processo di integrazione degli aspetti ambientali nella normazione europea alla luce dei risultati ottenuti nei quattro settori indicati in precedenza. A tal fine almeno una volta all'anno verranno organizzati riunioni e workshop per le parti interessate.